



I bambini hanno perso la loro casa. Il suo aiuto dà loro un futuro.

© UNICEF/UNI258587/yr

I bambini in fuga non sono mai stati tanti come oggi. Le cifre sono drammatiche: 103 milioni di persone sono profughe, di queste il 40% sono bambini. A questi si aggiungono i bambini sfollati a causa di catastrofi climatiche e ambientali, o che sono diventati profughi nel 2022 a causa della guerra in Ucraina.

I bambini sono fortemente esposti allo sfollamento. Essi rappresentano il 30% dell'intera popolazione mondiale, ma anche il 42% degli sfollati con l'uso di violenza.

Guerre, conflitti e violenza sono i motivi principali dello sfollamento. Allo stesso modo, anche la povertà e le catastrofi naturali, come la siccità o le inondazioni, costringono sempre più persone ad abbandonare la loro

+++ Terremoto in Siria e Turchia +++

Questo terremoto epocale ha ulteriormente aggravato la situazione nella regione.

La catastrofe ha colpito anche i bambini e le famiglie in fuga.

Sin dalle prime quattro settimane dopo la scossa, l'UNICEF ha fornito sostegno psicologico e altri aiuti a più di 100 000 bambini e alle persone che li assistono in Siria.

Già prima del catastrofico terremoto, la situazione dei bambini profughi della Siria aveva assunto proporzioni mai viste prima, ma il terremoto li ha resi ancora più fragili e indifesi.

IL SUO
AIUTO
DÀ FRUTTI.
GRAZIE.



→ Maggiori informazioni e donazioni online: [unicef.ch](https://www.unicef.ch)

Ecco come l'UNICEF protegge i bambini profughi della Siria e di tutto il mondo:



Protezione per i minori non accompagnati e ricongiungimento familiare. Sostegno psicosociale ed elaborazione dei traumi.



Allestimento di spazi a misura di bambino, in cui i più piccoli possano giocare e svagarsi.



Offerte per l'istruzione e il tempo libero. Corsi di formazione contro lo sfruttamento sessuale. Istruzione informale per gli adolescenti per il reinserimento professionale.

↓ Siria. 20 febbraio 2023: Naya (4anni) mostra il suo disegno a una collaboratrice UNICEF durante un'attività artistica in un alloggio del villaggio di Stamo. Naya, che è fuggita dal suo Paese a causa del terremoto, può esprimere attraverso dei disegni ciò che prova riguardo alla catastrofe.



© UNICEF/UNI0792/084/Haidar